

Dopo la prima uscita di domenica scorsa, grande attesa per la kermesse del 10 febbraio che durerà dal mattino alla sera

## Una sfilata lunga un giorno

Sono 5 i carri carignanesi che si contendono la vittoria

### Il testo

#### La Canzon ed la Castellana 'd Carignan

Il sasto cola vicenda  
Ed cota 'legenda  
Ch'a conto ij vej?

Tant per non desmentela  
Noi arcordela i vorna  
'cheuj

A butavo ij boegh an  
fiame  
Le bande grame  
Ei facino Cas!

Ma n l'ha finit la gran a  
Na popolan-a 'd  
Carignaa

... che ij nòst a liberava,  
pea a je spronava con el  
so valor

mentre ch'as batjava  
con chela marana ligia a  
la tor

Dop el Gran Siniscalco a  
l'ha fat un bando  
a l'ha proclamà

Che giand car a-j devo,  
Con un torneo, tate le  
contrà

Fin-a Madama Bianca  
A la veul scanda  
Ant el so castè

Dand je na vesta bianca  
Con la ghirlanda e 'n bel  
cavaljer

E gnanca dop na sman-a  
La popolan-a  
A ven soninà

Nobita Castellana  
Ed Carignana alla soa  
contra

(Parole Vincenzo Gam-  
na, armonizzazione Ettore  
Galvani)

CARIGNANO - Dal mattino alla sera in compagnia dei carri allegorici. E questa la nuova ricetta del carnevale carignanese per diffondere l'atmosfera allegria in tutta la città? Sarebbe proprio di sì, dando uno sguardo al programma previsto per la giornata di domenica 10 febbraio. «Abbiamo deciso

di introdurre la novità dei carri in piazza fin dalla mattina», spiega Roberto Brunetto presidente del Comitato Manifestazioni - proprio per allargare a macchia d'olio questa atmosfera di allegria. I carri giungeranno quindi intorno alle 10.30 in piazza Carlo Alberto dove potranno essere ammirati. Ci sarà anche la sfilata della Castellana e del Gran Siniscalco con la loro corte.

Non dimentichiamo il grande lavoro dei costruttori di questi giganti in cartapesta e la loro abilità. Per agevolare i partecipanti abbiamo anche organizzato un punto ristoro per la vendita del pranzo, che sarà ubicato in piazza Giovanni Bosco di fronte alla chiesa Sant'Agostino. Poi alle 14.30 i carri inizieranno la sfilata e proprio sfilata con partenza da corso Cesare Battisti. E alle 20.30 si replica con un tragitto più breve. Poi ci sarà l'ultima sfilata del martedì grasso con premiazione finale preceduta, il lunedì, dal tradizionale veglione nel palacarnevale in maschera con i di Sergio Flaxi, Gibba di Radio 105 e Maurizio

Gimino». Intanto i cinque carri locali più uno proveniente da Bra hanno già fatto la loro prima comparsa la scorsa domenica accolti da una gran quantità di persone. Con la carrozzeria della Castellana e del Gran Siniscalco in testa al corteo, preceduti solo dalle note della banda musicale di

None, si è diffusa nelle vie della città l'atmosfera allegria tipica di questa manifestazione. Le due maschere principali si sono dimostrate disinvoltate e in pieno spirito carnevalesco nel loro tradizionale vestito in velluto bianco e rosso, dispensando sorrisi e mimose al pubblico. Dietro di loro, tutti i carri. In prima fila l'ospite di Bra con una serie di improbabili scolari della scuola materna ripetenti in grembiulino a quadretti per la rappresentazione dell'anno scorso.

A seguire i carri allegorici carignanesi sui quali troneggiavano insegne per ricordare che quest'edizione del carnevale è la cinquantesima. In questa cornice hanno sfilato il carro degli «Intoccabili» della Piazza, «Scacco mario» di Fuori Mura, poi per i Borgo dei Matti «Mediamat» una satira divertente; «Mediaset» con la titolatura Costanzo e Gerry Scotti, poi la favola di «Anastasio» degli Amis del Rabèl e a chiudere un'orda di cinesi della Torre con il carro omonimo capeggiato da un'enorme drago di cartapesta.



## Una canzone di Gamna armonizzata dal maestro Ettore Galvani Carnevale, 50 anni a suon di musica

CARIGNANO - 50 anni di attività non sono pochi per un Carnevale. Una lunga tradizione che non dimentica i suoi inizi del dopoguerra. Correva l'anno 1952, tutti avevano voglia di ricominciare una vita nuova. Carignano si butta anche sul Carnevale e sceglie un grande ritorno per attirare i suoi cittadini. La

corò di una vecchia canzone della nonna, «Tota Nanda a va a la filanda», un tempo in voga presso le operai del lanificio Bona. Adottando quindi un nuovo testo alla melodia nasce questa canzone che celebra le gesta della Castellana di Carignano in difesa delle razze del Capitano di ventura Facino Cane. Una canzone storica che adesso voi ripropone in occasione del cinquantenario del Carnevale. «Ci è sembrato il modo migliore di celebrare questa data contribuendo così anche al mantenimento del ricordo di una canzone della tradizione popolare. Infatti con il passare degli anni la canzone venne quasi dimenticata, ma è

ancora grazie ai ricordi di Vincenzo Gamna - conosciuta - che la Corale Carignanese è in grado di riproporre questo testo che risale al primo Novecento nelle zone del biellese dove si stava sviluppando l'industria tessile e da lì introdotta anche presso le filatrici del lanificio della nostra città. Un canto per un periodo di allegria, una nota storica originale, un piccolo tassello di storia.

Il problema è stato anche armonizzare le parole di questa canzone, ma la soluzione è stata trovata dal maestro Ettore Galvani e il risultato lo abbiamo presentato in occasione della presentazione della Castellana e del Gran Siniscalco». La.